



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Anno XXVIII° - Numero 19 del 15 novembre 2016**

### **NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO**

SEGNA IN AGENDA: FOCUS SUL CONSUNTIVO DELLA VENDEMMIA NEL VENETO	Pag. 2
Consiglio dei Ministri agricoli e della pesca del 14 e 15 novembre	Pag. 2
Pratiche commerciali sleali, occorre una nuova normativa	Pag. 3
Vendemmia 2016 nell'UE: meno quantità ma più qualità	Pag. 3
Virus di origine alimentare, il punto dell'EFSA	Pag. 4
Limiti ai grassi trans negli alimenti	Pag. 4
Salute delle piante: più controlli contro l'afflusso di parassiti	Pag. 5
Trattamento equo e uniforme per i pescatori dell'UE	Pag. 5
Comparto del riso: la difficile situazione del mercato	Pag. 6
Agroalimentare UE, nuovo record delle esportazioni a settembre	Pag. 6
Sale l'indice dei prezzi alimentari della FAO	Pag. 7
Valori di riferimento per la dieta: raccomandazioni su potassio	Pag. 8
Antartide, alla ricerca del ghiaccio più antico del Pianeta	

### **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

Regione Veneto e Veneto Agricoltura protagonisti a Bruxelles	Pag. 9
Xylella: all'esame dell'EFSA evidenze scientifiche sulle piante ospiti	Pag. 9
Spazio e agricoltura	Pag. 9
Biocarburanti convenzionali	Pag. 9
L'Ecuador si aggrega all'Accordo commerciale UE/Colombia-Perù	Pag. 9

### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

Latte, tutti gli indici della crisi del settore	Pag. 10
Contrasto al cambiamento climatico: arriva il biochar del CREA	Pag. 10
Agricoltura e sicurezza alimentare: intesa tra FAO e Università La Sapienza	Pag. 10
Il comparto veneto della pesca sotto la lente	Pag. 11
"PAN Europe" in visita a ValleVecchia-Caorle (Ve)	Pag. 12
Eurogiornalisti: nel Veneto un progetto pilota sull'informazione UE	Pag. 12
AAA: il GAL Patavino cerca una nuova figura professionale	Pag. 13
Notizie dal PSR Veneto 2014-2020	Pag. 13
Appuntamenti e segnalazioni	Pag. 14
Approfondimento (Finanza climatica per il settore lattiero-caseario)	Pag. 16

## **SEGNA IN AGENDA**

---

### **FOCUS SUL CONSUNTIVO DELLA VENDEMMIA 2016 NEL VENETO**

***Giovedì 22 dicembre (ore 10,00) presso la Cantina di Collis Group a Lonigo (Vi)***

Si terrà il prossimo 22 dicembre alle ore 10,00 presso la Cantina di Collis Group a Lonigo (Vi) il tradizionale incontro di fine anno dedicato al consuntivo della vendemmia nel Veneto. L'evento, promosso da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, Regione Veneto e Avepa, rappresenta il terzo appuntamento del Trittico Vitivinicolo Veneto 2016, iniziativa che da diversi anni tiene "monitorato" l'andamento del comparto del vino nella nostra regione. Nell'occasione, saranno forniti i dati consuntivi, provincia per provincia, dell'ultima vendemmia nel Veneto e affrontate, con il contributo di alcuni esperti, importanti questioni legate all'esportazione e al marketing del vino veneto. Per maggiori informazioni: 049 8293716; [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

## **NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO**

---

### **CONSIGLIO DEI MINISTRI AGRICOLTURA E PESCA DELL'UE 14-15 NOVEMBRE**

***Si chiude oggi a Bruxelles il Consiglio di novembre dei Ministri dell'Agricoltura e delle Pesca dell'Unione Europea. Tanti i temi trattati. Nel tardo pomeriggio la conferenza stampa in streaming del Commissario europeo***

Battute finali del Consiglio Agricoltura e Pesca di novembre. Nella giornata di ieri, lunedì 14, i Ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulla proposta della Commissione che fissa gli stock di pesca per il 2017 e il 2018 nelle acque profonde. Inoltre, è stata discussa una serie di questioni riguardanti il benessere degli animali, la peste suina africana, la dermatite nodulare, l'uso delle Indicazioni Geografiche sui prodotti alimentari e la resistenza antimicrobica. Nella mattinata di oggi, invece, la Commissione europea ha presentato la sua relazione finale sulla crisi dei mercati agricoli (si veda la prossima notizia), comprendente uno studio sull'impatto delle concessioni fatte dall'UE nell'ambito degli accordi di libero scambio in materia agricola. Si è discusso, inoltre, del futuro della Politica Agricola Comune (PAC) dopo il 2020 e sul ruolo della ricerca e dell'innovazione in agricoltura. Alle ore 17,40 di oggi è prevista la conferenza stampa conclusiva in live streaming (<http://bit.ly/2f0djiw>) del Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan.

#### ***Crisi dei mercati***

L'ex Ministro olandese per l'Agricoltura, Cees Veerman, presidente della Task Force "Mercati Agricoli" della Commissione europea, in occasione della riunione di Consiglio ha presentato un rapporto in tema di concorrenza sleale nella catena di approvvigionamento alimentare nell'UE. Obiettivo del lavoro della Task Force, composta da dodici esperti indipendenti, è stato quello di individuare le falle esistenti nella catena e cosa si dovrebbe fare per migliorare la posizione degli agricoltori in termini di redditività. La Commissione europea - tramite il Commissario Hogan - si è impegnata a prendere in considerazione le raccomandazioni indicate nel rapporto al fine di fornire una risposta politica adeguata, per altro già contemplata nel programma di lavoro del 2017 dell'Esecutivo.

#### ***Le preoccupazioni degli agricoltori europei***

Tra le principali preoccupazioni che ormai da troppo tempo stanno investendo gli agricoltori europei vi è il peso della volatilità dei prezzi e il prolungato periodo di prezzi bassi dei prodotti agricoli. Per questo il rapporto della Task Force indica che il quadro politico che regola la catena di approvvigionamento "può e deve essere migliorato". Da qui la necessità di introdurre nuove regole a livello comunitario in grado di colpire le pratiche sleali e avviare negli Stati Membri dei regimi di applicazione efficaci (per esempio, attraverso la creazione della figura di un giudice). Altre raccomandazioni includono l'aumento della trasparenza del mercato e il rafforzamento della cooperazione tra gli agricoltori, facilitando l'accesso degli stessi ai finanziamenti e migliorando l'adozione di strumenti di gestione del rischio. In particolare, la relazione della Task Force raccomanda che:

- per migliorare la trasparenza del mercato si preveda l'introduzione obbligatoria della comunicazione dei prezzi e la fornitura di dati più tempestivi e standardizzati;
- per quanto riguarda le pratiche sleali, dato che le iniziative volontarie si sono rivelate sì utili ma comunque insufficienti, gli esperti chiedono l'introduzione a livello europeo di una applicazione più efficace. Altre

raccomandazioni riguardano i contratti scritti obbligatori che dovrebbero apportare maggiori benefici agli agricoltori;

- in termini di rafforzamento della cooperazione tra gli agricoltori, le regole in tema di organizzazione collettiva e di diritto della concorrenza dovrebbero essere più chiare ed efficaci al fine di migliorare effettivamente le opportunità per gli agricoltori;
- per facilitare l'accesso degli agricoltori ai finanziamenti esiste la possibilità di un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari, per i quali oggi non vi è un ruolo per la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che invece potrebbe essere coinvolta nello sviluppo di numerosi servizi;
- sulla questione della gestione dei rischi, gli strumenti esistenti devono essere migliorati. I mercati dei *futures* offrono agli agricoltori un importante strumento, ma molto resta ancora da fare in termini di sensibilizzazione e formazione.

### ***Le sfide della PAC dopo il 2020***

Il rapporto della Task Force ha esaminato anche una serie di questioni che influenzeranno il dibattito relativo la Politica Agricola Comune (PAC) dopo il 2020 in rapporto alle sfide sui cambiamenti climatici, la carenza di acqua e di energia da fonti fossili. In questo quadro si fa riferimento all'importanza di remunerare gli agricoltori per la fornitura di beni e servizi pubblici. Il rapporto suggerisce anche la possibilità di introdurre elementi di politica di gestione del rischio integrati a livello di UE. Infine, si sottolinea l'importanza della ricerca e dell'innovazione, nonché - proprio per rispondere alla sfide future - alla necessità di attirare nuovi giovani agricoltori nel settore. Per maggiori informazioni sul rapporto si veda:

[http://ec.europa.eu/agriculture/agri-markets-task-force/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/agri-markets-task-force/index_en.htm)

### **PRATICHE COMMERCIALI SLEALI, OCCORRE UNA NUOVA NORMATIVA**

***L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca accoglie favorevolmente la proposta della Task Force "Mercati agricoli" di introdurre una normativa che affronti con decisione il problema delle pratiche commerciali sleali nella catena alimentare***

Le pratiche commerciali sleali presenti nella catena alimentare dell'Unione Europea vanno combattute con forza, ma per farlo occorre una nuova normativa che contempli, tra l'altro, delle severe sanzioni nei confronti di quegli operatori che non rispettano i contratti sottoscritti fra produttori, trasformatori e distributori. Solo in questo modo sarà possibile mettere un freno alle pratiche sleali nella catena alimentare, purtroppo largamente diffuse nell'UE e che grandi difficoltà stanno creando agli agricoltori. Per questo motivo l'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha accolto positivamente gli sforzi della Commissione che puntano a rafforzare la trasparenza del mercato grazie alla creazione di specifici "Osservatori" nei settori lattiero-caseario, delle carni bovine e delle carni suine. Per completare questa azione - sostiene Copa-Cogeca - si rende però necessario creare degli "Osservatori" anche per altri settori, quali quello delle carni ovine, dello zucchero, del vino, dei cereali e delle patate. Questa azione di "trasparenza" affiancata da una normativa più severa potrebbe ridimensionare il grosso problema delle pratiche sleali. (Fonte: cc)

### **VENDEMMIA 2016 NELL'UE: MENO QUANTITA' MA PIU' QUALITA'**

***L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha fornito le prime stime di produzione. Italia in testa, seguono Francia e Spagna***

Quest'anno la produzione di uva nell'UE risulta inferiore rispetto al 2015, soprattutto a causa delle condizioni climatiche avverse registrate in alcune regioni vitivinicole. La qualità del vino però si annuncia buona. Lo ha detto il presidente del Gruppo di lavoro "Vino" di Copa-Cogeca, Thierry Coste, ricordando quanto l'annata vitivinicola 2016, più che negli anni passati, sia stata influenzata da condizioni climatiche avverse, con forti siccità in alcuni Stati Membri e gelate e grandine in altri. La vendemmia europea, di conseguenza, non risulta abbondante, ma in compenso si prevede una buona qualità dei vini. Le stime mostrano che la produzione è inferiore nella maggior parte dei Paesi. L'Italia resta il principale produttore europeo, con 50,3 milioni di ettolitri di vino, rispetto ai 51,5 milioni del 2015; buona la qualità e impennata delle esportazioni. In Francia, invece, la produzione dovrebbe diminuire del 12%, raggiungendo i 42 milioni di ettolitri; la qualità è alta e le esportazioni sono agli stessi livelli dello scorso anno. In Spagna la vendemmia risulta leggermente inferiore, arrivando a circa 41,5 milioni di ettolitri, rispetto ai 42,21 milioni di ettolitri del 2015; esportazioni da record.

### ***Distanziati gli altri Paesi***

In Germania si prevede una produzione di 8,55 milioni di ettolitri rispetto agli 8,87 milioni di ettolitri dello scorso anno. La produzione portoghese dovrebbe diminuire addirittura del 20%, raggiungendo i 5,6 milioni

di ettolitri rispetto ai 7 milioni del 2015, ciò a causa delle condizioni climatiche avverse che hanno colpito le principali regioni vitivinicole. Anche in Ungheria i produttori hanno patito danni causati dalle gelate, ma le perdite non sono state pesanti quanto ci si aspettasse, con una produzione che dovrebbe raggiungere i 2,75 milioni di ettolitri, superando leggermente il risultato del 2015. La produzione austriaca dovrebbe raggiungere 1,75 milioni di ettolitri, registrando un calo dei livelli rispetto allo scorso anno, dovuto essenzialmente ai danni causati dalle gelate. Infine, nella Repubblica Ceca si prevede un'annata di buona qualità, sebbene la produzione sia annunciata in calo, scendendo a 550.000 ettolitri rispetto ai 740.000 del 2015. (Fonte: cc)

### **VIRUS DI ORIGINE ALIMENTARE, IL PUNTO DELL'EFSA**

***Indispensabile individuare con urgenza le esigenze della ricerca per contrastare i rischi per la salute pubblica dovuti ai virus di origine alimentare***

L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha pubblicato una relazione scientifica sugli esiti di un seminario dedicato ai virus di origine alimentare. Il focus ha visto la partecipazione di accademici, clinici, veterinari, specialisti dell'industria alimentare e autorità di regolamentazione con competenze nel campo della ricerca, in ambito clinico e nelle operazioni di produzione/trasformazione alimentare. Visto il numero crescente di epidemie causate da virus di origine alimentare, i partecipanti si sono confrontati per valutare lo stato delle conoscenze in questo campo, concentrandosi in particolare su norovirus, virus dell'epatite A e virus dell'epatite E, che costituiscono motivo di grande preoccupazione per la salute pubblica in Europa. Le lacune individuate sullo stato delle conoscenze sono riassunte nella relazione finale curata dal Centre for Environment, Fisheries and Aquaculture Science (Cefas) del Regno Unito, che individua una serie di priorità future sulle quali il mondo della ricerca si deve concentrare. Il seminario è stato organizzato a seguito di una proposta rivolta al Foro consultivo dell'EFSA dal Regno Unito nel 2015. Info su: <http://bit.ly/2eNM3IQ>  
(Fonte: efsa)

### **LIMITI AI GRASSI TRANS NEGLI ALIMENTI**

***L'Unione Europea deve porre limiti vincolanti sulle quantità di acidi grassi trans di produzione industriale (TFA) presenti negli alimenti, causa importante di malattie cardiovascolari, sterilità, morbo di Alzheimer, diabete e obesità. Lo chiede l'Europarlamento***

Secondo una relazione della Commissione europea solo un consumatore su tre ha precise conoscenze in materia di acidi grassi trans (TFA), la cui assunzione è in gran parte legata al consumo degli oli parzialmente idrogenati di produzione industriale. Ciò dimostra, tra l'altro, che le misure di etichettatura fin qui adottate dall'UE non sono riuscite a essere efficaci. L'Esecutivo dovrebbe pertanto proporre l'introduzione di norme per limitare il tenore di TFA industriali, preferibilmente entro due anni. Su questo presupposto poggia un testo approvato dall'Europarlamento in cui si evidenzia che l'introduzione di limiti vincolanti per i TFA industriali da parte della Danimarca, che nel 2003 ha stabilito un limite nazionale del 2% per quanto concerne il tenore di grassi trans negli oli e nei grassi, ha portato a risultati positivi, riducendo considerevolmente i decessi causati da malattie cardiovascolari. Ricordiamo che i TFA tendono ad essere utilizzati negli alimenti meno costosi, con la conseguenza che le persone con uno status socioeconomico inferiore sono più esposte a prodotti alimentari con un contenuto di TFA più elevato e ciò aumenta a sua volta il rischio di ampliare le disuguaglianze sanitarie.

### ***Tutti contro i TFA***

Gli acidi grassi trans sono grassi insaturi presenti negli alimenti ottenuti da ruminanti e negli oli vegetali parzialmente idrogenati prodotti industrialmente. Il loro consumo è stato associato a un aumento del rischio di malattie cardiovascolari. L'elevata assunzione di TFA rappresenta un fattore di rischio per lo sviluppo di cardiopatie coronariche che, secondo le stime della Commissione europea, causano ogni anno circa 660.000 decessi nell'UE, ossia circa il 14% della mortalità complessiva. La Danimarca è stata il primo Stato Membro dell'UE a limitare il contenuto di grassi trans con una legge nel 2003. In seguito, simili limitazioni a livello nazionale sono state introdotte in Austria (2009), Ungheria (2013) e Lettonia (2015). Misure volontarie per ridurre il contenuto di TFA sono in atto in Belgio, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito e Grecia. Raccomandazioni dietetiche nazionali sui TFA sono state emesse in Bulgaria, Malta, Slovacchia, Regno Unito e Finlandia. Nel 2015, la Food and Drug Administration (FDA) ha pubblicato una decisione che determina che gli oli parzialmente idrogenati, ossia la fonte alimentare primaria di grassi trans industriali negli alimenti trasformati, non sono più "generalmente riconosciuti come sicuri" per l'uso alimentare e saranno vietati dal giugno 2018. Il testo approvato dall'Europarlamento lo trovi su: <http://bit.ly/1rsBrWI>; il quadro generale

sulle limitazioni dei TFA nell'UE lo trovi su: <http://bit.ly/1VrzSt8>. Per saperne di più sull'esperienza danese vedi l'articolo pubblicato su "American Journal of Preventive Medicine" <http://bit.ly/1VrzSt8> (Fonte: pe)

### **SALUTE DELLE PIANTE: PIÙ CONTROLLI CONTO L'AFFLUSSO DI PARASSITI NELL'UE**

***Nuove norme per prevenire la diffusione nell'UE dei parassiti nelle piante, come ad esempio la Xylella fastidiosa negli oliveti, sono state approvate dall'Europarlamento***

I parassiti e le malattie non rispettano i confini nazionali! Ecco perché è così importante avere precise norme in tutta l'UE per proteggere l'agricoltura, l'orticoltura e la silvicoltura, attraverso un approccio proporzionato e basato sul rischio, che preveda un più rapido processo decisionale, un'azione più rapida e una migliore cooperazione tra gli Stati Membri. Su questi principi si fonda il nuovo regolamento UE che introduce dei meccanismi preventivi di risposta rapida all'importazione sospetta di piante, intensifica gli sforzi di sorveglianza sui parassiti nell'UE e richiede a tutti gli Stati Membri di elaborare piani di emergenza per le epidemie. L'UE in questo modo ha inteso rafforzare le sue difese, agendo sull'anello più debole - quello normativo - in quanto molti nuovi parassiti e malattie emergono in continuazione e la globalizzazione, il cambiamento climatico e il commercio aumentano il rischio di future epidemie.

#### ***Cosa cambia con la nuova normativa?***

Quali sono le principali novità introdotte dalla nuova normativa? Vediamo in estrema sintesi i punti essenziali.

- Introduzione di un meccanismo di valutazione preliminare per identificare rapidamente le piante e i prodotti vegetali provenienti da Paesi terzi che potrebbero rappresentare rischi nuovi, un alto tasso di parassiti o altri rischi per la salute delle piante che autorizzi la Commissione europea a vietarne l'ingresso nell'UE.

- Estensione della richiesta del certificato fitosanitario per tutte le piante e i prodotti vegetali provenienti da Paesi terzi, indipendentemente dal fatto che essi siano importati da operatori professionali, da clienti dei servizi postali, da clienti internet o da passeggeri nei loro bagagli. Saranno esentati solo i viaggiatori privati che importano piccole quantità di piante a basso rischio.

- Il sistema di "Passaporto delle piante" è esteso a tutti i movimenti di piante per coltivazione all'interno dell'UE, comprese quelle ordinate tramite vendita a distanza. Saranno esentati solo i prodotti forniti direttamente agli utenti finali non professionisti, come ad esempio i giardinieri non professionisti.

- Tutti gli Stati Membri devono istituire programmi di indagini pluriennali per garantire la tempestiva individuazione di parassiti pericolosi e piani di emergenza per ogni parassita in grado di entrare nel loro territorio.

- Le Autorità degli Stati Membri possono imporre misure di eradicazione anche in luoghi privati, in modo da eliminare tutte le fonti di infestazione, ma solo nella misura necessaria per tutelare l'interesse pubblico.

- I coltivatori che subiscono misure di eradicazione necessarie per eliminare parassiti specifici potranno beneficiare di un equo compenso.

Ulteriori informazioni sul contenuto della nuova normativa UE sono disponibili al seguente indirizzo web:

<http://bit.ly/2fFyNz1> (Fonte: pe)

### **TRATTAMENTO EQUO E UNIFORME PER I PESCATORI DELL'UE**

***L'europarlamento ha chiesto che le norme comunitarie in materia di pesca siano applicate in modo uniforme a tutti i pescatori europei***

Nell'Unione Europea una stessa normativa viene spesso applicata in modo diverso a seconda del Paese. Un aspetto, questo, che solleva la questione dell'efficacia dei regolamenti e della credibilità dell'UE. Infatti, la legislazione europea dovrebbe essere applicata in maniera equa e uniforme in tutti gli Stati Membri. Parte da questo presupposto una risoluzione - approvata con 581 voti favorevoli, 59 contrari e 48 astensioni - in materia di pesca che precede la revisione del regolamento del Consiglio sul regime di controllo, prevista nel 2017. Secondo i deputati, i controlli sul rispetto delle norme UE in materia di pesca non sono eseguiti in maniera uniforme. Alcuni Stati Membri infatti organizzano controlli lungo l'intera filiera mentre altri controllano unicamente determinate fasi della catena. Anche il livello di infrazione varia da uno Stato all'altro e la stessa violazione può comportare una sanzione di natura amministrativa o di natura penale a seconda del Paese.

#### ***Controlli, formazione e nuove tecnologie***

L'Europarlamento raccomanda, dunque, controlli obbligatori sull'intera catena di produzione, assegnando la responsabilità del controllo in mare ad un unico organo amministrativo in ogni Paese, in modo da evitare sovrapposizioni e la standardizzazione delle sanzioni. I deputati hanno manifestato di preferire le sanzioni

economiche, comprese le sospensioni temporanee dell'attività, a quelle penali. Infine, poiché gli Stati Membri non dispongono degli stessi standard sulla formazione, l'Agenzia Europea di Controllo della Pesca (EFCA) e gli istituti di formazione negli Stati Membri dovrebbero introdurre una formazione di base per gli ispettori della pesca. L'uso delle nuove tecnologie di monitoraggio e di trasmissione dell'informazione e di comunicazione in tempo reale è essenziale per migliorare la sorveglianza marittima e tali strumenti dovrebbero essere resi tecnicamente compatibili in tutti i paesi dell'UE. Per vedere il testo approvato: <http://bit.ly/1rsBrWI> (Fonte: pe)

## **COMPARTO DEL RISO: LA DIFFICILE SITUAZIONE DEL MERCATO**

### ***Il neorieletto presidente del Gruppo di lavoro "Riso" di Copa-Cogeca, l'italiano Giuseppe Ferraris, fa il punto sulla crisi del comparto europeo***

Il comparto del riso europeo sta subendo ormai da tempo e in maniera sempre più pesante i contraccolpi delle crescenti importazioni di prodotto esenti da dazi, in particolare da Cambogia e Myanmar, in base all'accordo "Tutto tranne le armi" (EBA). L'allarme è stato lanciato da Giuseppe Ferraris che, in qualità di presidente del Gruppo di lavoro "Riso" dell'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca, ha sottolineato come: "I tempi per i risicoltori dell'UE non siano per niente rosei. I prezzi sono molto inferiori rispetto a quelli dello stesso periodo dello scorso anno e le importazioni esenti da dazi inondano l'UE dal 2013 che distorcono il nostro mercato". Nell'Unione Europea ci sono oltre 30 varietà di riso di assoluta eccellenza, sulle quali però occorre sensibilizzare i consumatori. "L'etichettatura dell'origine per il riso - ha detto Ferraris - è importante per promuovere meglio le norme di produzione dell'UE. La produzione è altresì essenziale per l'economia delle zone rurali nei principali Paesi produttori - Spagna, Italia, Portogallo, Francia, Grecia, Ungheria - ma anche per la biodiversità, per cui occorre mantenerla. Per tutti questi motivi, chiediamo alla Commissione europea di reagire immediatamente e di attivare la clausola di salvaguardia, applicando contingenti tariffari sulle importazioni nell'ambito dell'accordo EBA, per prevenire un'ulteriore destabilizzazione del mercato".

### ***Riso e prodotti fitosanitari***

Da Copa-Cogeca arrivano anche altre richieste, a partire dall'approvvigionamento dei prodotti fitosanitari disponibili nell'UE, ad oggi insufficiente, per poter conservare la produzione di riso. Secondo l'Organizzazione agricola europea, non ci sono reali alternative al triciclazolo, essenziale per prevenire il "brusone", che ha un forte impatto sulle rese degli agricoltori e sulla qualità dei chicchi. Una qualsiasi riduzione del limite massimo di residui (LMR) per il triciclazolo avrà dunque un impatto enorme. Di conseguenza, Copa-Cogeca rimarca la necessità di adottare misure transitorie, per poter disporre di trattamenti fitosanitari nuovi e adeguati nella lotta contro questo fungo responsabile della più grave patologia del riso a livello mondiale. Infine, Ferraris si è detto anche molto preoccupato per i prossimi negoziati commerciali di libero scambio fra l'UE e il blocco commerciale dei Paesi dell'America Latina (Mercosur). "Prima di parlare di accesso al mercato - ha ricordato Ferraris - bisogna affrontare due problematiche: le questioni sanitarie e fitosanitarie, giacché questi Paesi possono utilizzare prodotti fitosanitari vietati nell'UE, e quelle legate ai costi di produzione (manodopera), che hanno forti ripercussioni sull'intera industria del settore". (Fonte: cc)

## **AGROALIMENTARE UE**

### ***Nuovo record delle esportazioni nel mese di settembre***

Il valore mensile delle esportazioni agroalimentari dell'UE a settembre 2016 ha raggiunto un valore record di quasi 11,5 miliardi di euro, superando in valore le esportazioni nel mese di settembre degli anni precedenti di circa 500 milioni di euro. Il dato viene riportato nell'ultimo rapporto mensile sul commercio agroalimentare nell'Unione Europea. Gli aumenti più importanti (settembre 2016 rispetto a settembre 2015) sono stati registrati per le esportazioni verso gli Stati Uniti e il Giappone, ma aumenti significativi hanno riguardato anche ad altre destinazioni asiatiche quali Corea del Sud, Vietnam, India, Hong Kong. Analizzando l'andamento delle esportazioni UE negli ultimi 12 mesi per categoria di prodotto, i valori delle esportazioni sono aumentati in particolare per le carni suine (+1,2 miliardi di euro; +31% rispetto al valore delle esportazioni nei 12 mesi precedenti), verdure fresche (+480 milioni di euro; +18%), frattaglie, altre carni e grassi, l'olio d'oliva, preparazioni alimentari e animali vivi. Complessivamente le esportazioni agroalimentari UE da ottobre 2015 a settembre 2016 hanno raggiunto i 129,9 miliardi di euro (+1,6% rispetto all'anno precedente), mentre le importazioni sono aumentate dello 0,9% toccando i 112 miliardi di euro. L'UE ha aumentato il suo surplus netto a 17,6 miliardi di euro. Vedi il rapporto: <http://bit.ly/2fU2qQJ>

### **SALE L'INDICE DEI PREZZI ALIMENTARI DELLA FAO**

***Nel mese di ottobre zucchero, prodotti caseari e cereali fanno salire l'Indice dei prezzi alimentari della FAO. Crescono le previsioni per la produzione e per le scorte cerealicole***

L'Indice dei prezzi alimentari della FAO ha registrato nel mese di ottobre una media di 172,6 punti, una crescita dell'0,7% rispetto al mese precedente e del 9,1% rispetto allo scorso anno, con l'indice dei cereali di base in aumento per la prima volta in tre mesi. L'Indice, che è salito ininterrottamente per tutto 2016 tranne che per una breve flessione nel mese di luglio, è un indice ponderato su base commerciale che misura i prezzi di cinque grandi gruppi di materie prime alimentari sui mercati internazionali.

#### ***Zucchero e lattiero-caseario***

L'Indice dei prezzi dello zucchero è salito del 3,4% a seguito di notizie circa possibili cali di produzione nella regione Centro meridionale del Brasile e nello stato del Maharashtra in India. L'Indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari è salito rispetto a settembre del 3,9%, guidato dall'aumento dei prezzi del formaggio e, in particolare, del burro, a seguito della sostenuta domanda interna nell'Unione Europea, dopo un periodo durante il quale le scorte si erano abbassate.

#### ***Oli e carni***

Al contrario, l'Indice dei prezzi degli oli è diminuito del 2,4% rispetto al mese di settembre, in gran parte dovuto alle quotazioni più deboli dell'olio di palma come conseguenza del ristagno della domanda d'importazioni a livello globale. L'indice dei prezzi della carne è sceso, calando dell'1% nel mese di ottobre, in gran parte determinato da una domanda debole di carni suine europee da parte degli importatori cinesi.

#### ***Previsioni per la produzione e le scorte di cereali***

La produzione cerealicola mondiale per il 2016 dovrebbe ammontare a 2.571 milioni di tonnellate, in crescita marginalmente rispetto alle previsioni e dell'1,5% rispetto alla produzione del 2015. Il dato aggiornato, pubblicato nell'ultimo Bollettino FAO sull'offerta e la domanda di cereali (Cereal Supply and Demand Brief), riflette un sostanziale miglioramento delle prospettive per la produzione mondiale di grano, che ora dovrebbe salire a 746,7 milioni di tonnellate, un aumento di 4,3 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni FAO per il mese di ottobre. La produzione di grano nella Federazione Russa si prevede stabilirà un nuovo record, mentre le condizioni climatiche favorevoli stanno facendo aumentare le prospettive del rendimento in Kazakistan. L'incremento nella produzione mondiale di grano e di orzo compensa il calo previsto di 4,8 milioni di tonnellate per il raccolto globale 2016 di mais a causa di abbassamenti di rendimento causati dalle condizioni meteorologiche in Brasile, Cina, Unione Europea e USA. Le previsioni per la produzione mondiale di riso restano in gran parte invariate. Le scorte mondiali di cereali probabilmente aumenteranno raggiungendo quasi 662 milioni di tonnellate alla fine delle stagioni produttive 2017, trainate da un aumento delle scorte di grano, soprattutto in Cina, negli Stati Uniti e in Russia. Le scorte di cereali secondari si prevede caleranno dell'1,7%, a causa di riduzioni in Cina, Brasile e Sud Africa. Le scorte mondiali di riso dovrebbero scendere leggermente attestandosi a 169,8 milioni di tonnellate.

#### ***Semine invernali***

Le prime informazioni sulla semina invernale di grano per il 2017 nell'emisfero settentrionale indicano che gli agricoltori statunitensi stanno riducendo le aree a causa delle prospettive di prezzi bassi e di previsioni di esportazioni in calo a causa di un dollaro USA più forte. Tuttavia, le semine di grano nella Federazione Russa e in Ucraina sono in aumento rispetto al ritmo dello scorso anno. Nel frattempo, nei Paesi del Sud del mondo è in corso la semina cerealicola estiva 2017, e condizioni meteorologiche favorevoli stanno portando ad un'estensione delle semine in Sud America. Si prevede che in Argentina l'area coltivata a mais si espanderà del 6% rispetto al livello già alto dello scorso anno. L'utilizzo totale di cereali per la stagione 2016/2017 è ora previsto a 2.562 milioni di tonnellate, in leggero aumento rispetto ad ottobre e l'1,7% più alto rispetto allo scorso anno. Uno dei responsabili principali del maggior utilizzo di cereali è il suo impiego a livello globale per l'alimentazione animale, destinato ad espandersi del 2,7%. L'uso di grano per l'alimentazione animale, sostenuto da ampie forniture di grano di qualità inferiore, si prevede crescerà del 6,1% raggiungendo 146,6 milioni di tonnellate, il livello più alto finora raggiunto. Il consumo alimentare globale di cereali è previsto a 1.106 milioni di tonnellate, una crescita dell'1,3% rispetto all'anno precedente e sufficiente a mantenere una sostanziale stabilità per il livello di consumo pro-capite a livello globale.

(Fonte: fao)

## **VALORI DI RIFERIMENTO PER LA DIETA: RACCOMANDAZIONI SU POTASSIO**

***Nell'ambito di una revisione dei pareri scientifici sull'assunzione di nutrienti, l'EFSA ha stabilito i quantitativi ottimali di assunzione di potassio***

Il potassio è un minerale essenziale nella dieta umana e svolge un ruolo importante in molti processi fisiologici dell'organismo tra cui la distribuzione dei fluidi corporei, la trasmissione degli impulsi nervosi e la contrazione muscolare. Per questo il Gruppo di esperti dell'EFSA sui prodotti dietetici, la nutrizione e le allergie (Gruppo NDA) ha rivisto i precedenti pareri scientifici relativi all'assunzione di nutrienti e definito una tabella con i nuovi quantitativi giornalieri di assunzione adeguata di potassio. Ecco i nuovi quantitativi:

- 750 mg per lattanti di età compresa tra 7 e 11 mesi;
- 800 mg per bambini di età compresa tra 1 e 3 anni;
- 1100 mg per bambini di età compresa tra 4 e 6 anni;
- 1800 mg per bambini di età compresa tra 7 e 10 anni;
- 2700 mg per bambini di età compresa tra 11 e 14 anni;
- 3500 mg per adolescenti di età compresa tra 15 e 17 anni e per gli adulti, donne in gravidanza comprese.
- 4000mg per donne che allattano.

Ricordiamo che basse assunzioni di potassio sono associate a un aumento della pressione sanguigna e a un aumento del rischio di ictus. Tra le principali fonti alimentari di potassio figurano la frutta e la verdura (banane, albicocche, agrumi, fichi, pesche, uva, kiwi, pomodori, verdure a foglia verde, patate, fagioli, ecc.), cereali integrali, latticini e caffè. Solo per avere un dato di riferimento, ricordiamo che una banana contiene mediamente 450 mg di potassio. (Fonte: efsa)

## **ANTARTIDE, ALLA RICERCA DEL GHIACCIO PIÙ ANTICO DEL PIANETA**

***Un progetto triennale finanziato dall'Unione Europea per decifrare la storia del clima***

Glaciologi e climatologi di dieci Paesi europei (tra cui l'Italia) cercano in Antartide il ghiaccio più antico sulla Terra. L'obiettivo è trovare il punto della calotta antartica dal quale estrarre la carota di ghiaccio che permetta di andare più indietro nella storia del pianeta. Tale archivio temporale permetterà di decifrare i processi del sistema climatico del passato, per migliorare le proiezioni su quelli futuri. Il progetto "Beyond EPICA – Oldest Ice", finanziato dall'UE con 2,2 milioni di euro, è coordinato dall'Istituto tedesco Alfred Wegener - Helmholtz Centre for Polar and Marine Research (Awi). L'Italia partecipa all'iniziativa nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca in Antartide (Pnra), finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur), ed è presente nel consorzio con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) e Università di Bologna. Inoltre, sono coinvolti scienziati di Università italiane (Ca' Foscari di Venezia, Firenze e Milano-Bicocca), dell'Istituto per la dinamica dei processi ambientali del Consiglio nazionale delle ricerche (Idpa-Cnr) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

### ***Un salto nel passato***

Trovare ghiaccio di un milione e mezzo di anni fa. E' questo l'obiettivo di "Beyond EPICA – Oldest Ice". Per dare l'idea, si pensi che il campione di ghiaccio più antico oggi disponibile risale a 800mila anni fa. Tali carote di ghiaccio contengono particelle di aria che risalgono al momento della loro formazione. Analizzate in laboratorio, rivelano la composizione dell'atmosfera del passato. "Quello che ancora non siamo riusciti a comprendere è perché cambiò il ciclo dei periodi glaciali e interglaciali tra 900mila e 1,2 milioni di anni fa", spiega Carlo Barbante, professore all'Università Ca' Foscari Venezia e direttore dell'Idpa-Cnr. Prima della cosiddetta transizione di metà Pleistocene, i periodi glaciali e interglaciali si alternavano all'incirca ogni 40mila anni. Da allora invece ogni periodo è durato circa 100mila anni. Questa conoscenza deriva per esempio dall'analisi di campioni di sedimenti, i quali però sono privi di informazioni sui gas presenti nell'atmosfera. "Non possiamo indagare il ruolo dei gas ad effetto serra, perché non abbiamo campioni adeguati per farlo, in quanto gli unici archivi geologici che contengono la composizione chimica dell'atmosfera sono le carote di ghiaccio", afferma Barbara Stenni, professoressa all'Università Ca' Foscari Venezia.

### ***Gli italiani sul campo, .....anzi, sul ghiaccio***

Il progetto nasce proprio per colmare questa lacuna, con analisi geofisiche, tecnologie di perforazione rapida e datazione del ghiaccio sul campo. Inoltre, le tecnologie di perforazione saranno ulteriormente sviluppate e testate. Il primo lavoro sul campo partirà a breve: in Antartide il glaciologo Massimo Frezzotti (Enea) e i geofisici Stefano Urbini (Ingv) e Luca Vittuari (Università di Bologna), assieme ai colleghi degli altri istituti



coinvolti nel progetto, analizzeranno lo spessore dei ghiacci, le loro caratteristiche fisiche e la topografia del basamento roccioso in due differenti siti sia da aereo che a terra. Lo spessore della calotta glaciale è solo un primo indicatore della presenza di ghiaccio del passato, perché a determinare quanto sono antichi gli strati di ghiaccio sono l'accumulo di neve e i flussi del ghiaccio dal cuore dell'Antartide verso la costa. Durante il programma di ricerca sul campo gli scienziati misureranno anche l'accumulo di neve, la dinamica del ghiaccio e useranno nuove tecnologie per perforare il ghiaccio e misurare le temperature. "Durante studi precedenti abbiamo individuato aree chiave in cui ci aspettiamo di trovare i più antichi archivi di ghiaccio della Terra - spiega il professor Olaf Eisen (Alfred Wegener Institute), coordinatore del progetto. Ora dobbiamo verificarlo ed è importante per noi apprendere il più possibile riguardo i processi di deposizione e della dinamica del ghiaccio". Oltre a questi interrogativi scientifici, il progetto ha anche l'obiettivo di mettere assieme l'esperienza tecnologica e scientifica necessaria per affrontare questo progetto di perforazione profonda, per rifinire la pianificazione scientifica e la gestione del progetto e per definire budget e finanziamenti. Per generare il massimo avanzamento scientifico sono coinvolte le più ampie comunità scientifiche europee dedicate alla paleoclimatologia e allo studio dei modelli climatici.

## **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

---

### **REGIONE VENETO E VENETO AGRICOLTURA PROTAGONISTI A BRUXELLES**

Dotare la Regione Veneto di uno strumento di supporto alle decisioni per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020. E' questo l'obiettivo del progetto "Outlook PSR", finanziato dalla Regione Veneto e coordinato da Veneto Agricoltura, presentato nei giorni scorsi a Bruxelles presso la sede del Comitato Europeo delle Regioni. Ad illustrarlo è stato il professor Carlo Giupponi, direttore del "Venice centre for climate studies" dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il progetto, che vede impegnato un pool di ricercatori delle Università di Venezia, Padova e Verona con il contributo del Sistema statistico regionale (Sistar), intende realizzare uno strumento dedicato all'analisi dei possibili scenari futuri nel settore agricolo, in modo da calibrare le misure del PSR e ipotizzarne gli eventuali esiti.

### **XYLELLA: ALL'ESAME DELL'EFSA EVIDENZE SCIENTIFICHE SULLE PIANTE OSPITI**

Il gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sulla salute dei vegetali ha esaminato una serie di nuove evidenze scientifiche riguardanti la classificazione di Vitis (vite), Citrus, Quercus ilex (leccio) e Phoenix roebelenii (palma nana ornamentale) come piante ospiti di Xylella fastidiosa. Il batterio è presente in Italia meridionale dal 2013 ed è stato successivamente rinvenuto in Corsica e nella Francia continentale. Maggiori info su: <http://bit.ly/2eBcizK>

### **SPAZIO E AGRICOLTURA**

In questi giorni si sta svolgendo a Matera un interessante seminario europeo sul tema "Quando lo Spazio incontra l'Agricoltura. Promuovere le collaborazioni e gli investimenti interregionali e definire i bisogni degli utenti". Obiettivo dell'incontro: indagare il rapporto tra le nuove tecnologie spaziali (osservazione della terra, navigazione satellitare, telecomunicazioni e ICT) e l'agricoltura. In particolare vengono presentate le nuove applicazioni spaziali capaci di rispondere ai bisogni degli agricoltori. Tra gli altri, è segnalata la partecipazione del Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Roberto Battiston, del Capo del Programma Copernicus dell'Agenzia Spaziale Europea, Simon Jutz, di rappresentanti della Commissione europea e di altre organizzazioni UE attive nel settore spaziale e agricolo. Info su: [www.nereus-regions.eu/SpaceMeetsAgri](http://www.nereus-regions.eu/SpaceMeetsAgri)

### **BIOCARBURANTI CONVENZIONALI**

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha inviato una lettera al Vicepresidente della Commissione europea, Maroš Šefčovič, per opporsi al piano di eliminazione dei biocarburanti convenzionali dopo il 2020. Nella missiva, Copa-Cogeca sottolinea la necessità di una politica europea "stabile e a lungo termine per raggiungere gli obiettivi europei legati alla lotta ai cambiamenti climatici". L'iniziativa è stata presa in vista del dibattito della Commissione europea sulle opzioni relative alla riforma della Direttiva europea sull'energia da fonti rinnovabili che dovrebbe essere pubblicata il 7 dicembre.

### **L'ECUADOR SI AGGREGA ALL'ACCORDO COMMERCIALE UNIONE EUROPEA/COLOMBIA-PERU'**

In data 11 novembre l'Unione Europea ha firmato il protocollo di adesione dell'Ecuador all'Accordo di libero scambio tra l'UE e la Colombia e il Perù. L'obiettivo comune è quello di mettere a punto tutte le fasi procedurali rimanenti prima della fine dell'anno, in modo da consentire l'avvio il 1 gennaio 2017. L'Accordo

elimina tariffe elevate e affronta ostacoli tecnici al commercio, si liberalizzano i mercati dei servizi, si proteggono le Indicazioni Geografiche dell'UE e si apre il mercato degli appalti pubblici. L'Accordo comprende anche specifici impegni in tema di lavoro, ambiente e procedure di risoluzione delle controversie.

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **LATTE, TUTTI GLI INDICI DELLA CRISI DEL SETTORE**

***Sono poche le stalle in Italia che in questo momento riescono a fare reddito, chi ha oneri consistenti esce dal mercato. Il punto in un convegno promosso da L'Informatore Agrario***

Sale il prezzo del latte spot, ma il beneficio ricade in favore della minoranza dei produttori, circa 1 su 10, l'equivalente del latte venduto al di fuori di contratti preesistenti. E la situazione nelle stalle, secondo le indagini realizzate dagli esperti de L'Informatore Agrario, rimane pessima per 8 aziende su 10. Mentre i pochi virtuosi che fanno reddito (10%) ce la fanno grazie a una gestione perfetta ma ancor più in virtù di un'incidenza light di ammortamenti e oneri finanziari; un peso leggero sul bilancio aziendale che però pochi possono permettersi. E' questo, in estrema sintesi, quanto è emerso nel convegno "Crisi da zootecnia da latte: la sfida si vince con gli indici di efficienza economica e tecnica", organizzato a Cremona Fiere da L'Informatore Agrario in collaborazione con l'ente fieristico e il Servizio di assistenza tecnica agli allevamenti dell'Associazione allevatori della Regione Lombardia.

### ***Poche le stalle che raggiungono il punto di pareggio***

Le 'stalle eccellenti', secondo l'agronomo Michele Campiotti, che ha studiato quaranta aziende da latte del Nord Italia, battono la volatilità più drammatica della storia del latte italiano solo se mettono in fila un 'percorso netto' statisticamente difficile, in grado però di fissare il punto di pareggio a 31,46 euro ogni 100 litri di latte, di far registrare una produzione lorda vendibile per vacca di 4.883 euro e di marginalizzare ben il 14,5% della produzione lorda vendibile (plv). Una media 'nordeuropea', che si consegue a patto che si rientri in parametri rigorosi. A partire da un costo totale della produzione sotto i 40 euro, oppure con le spese per l'alimentazione a meno di 24 euro/100 al litro, della manodopera a meno di 7 di euro/100 L, di ammortamenti e oneri finanziari (meno di 4 euro/100 L) che non possono pesare più del 10% della plv. Il problema è che su quest'ultima voce per 6 aziende su 10 l'incidenza è maggiore fino a 3-4 volte rispetto l'indice di sostenibilità.

### ***Tre crisi in meno di dieci anni***

Per Ermanno Comegna, analista de L'Informatore Agrario: "Questa è la terza crisi ciclica registrata in Europa dal 2007 a oggi, ed è la peggiore se non altro per la sua durata - che arriva ormai a 50 mesi - e per il permanere di lunghi periodi ben sotto il livello medio di lungo periodo, fissato a 32,65 euro al quintale". Una volatilità, fanno notare gli analisti, che pesa in modo determinante sugli allevatori europei e "la cui soluzione potrebbe arrivare attraverso un cambio di approccio da parte delle imprese zootecniche a livello individuale e collettivo". In particolare per i produttori italiani il cui prezzo medio nell'ultimo decennio è stato comunque superiore del 10% rispetto a quello UE, ma va rilevato che questa forbice si va sempre più assottigliando: nel decennio precedente infatti il plus di valore del latte italiano rispetto a quello UE era di circa il 15%.

(Fonte: ia)

### **CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: ARRIVA IL BIOCHAR DEL CREA**

***Il contrasto al cambiamento climatico può passare anche attraverso la filiera della birra. La soluzione è carbon negative e proviene dagli scarti della birra***

Il CREA, nell'ambito delle attività del progetto Birraverde della Rete Rurale Nazionale ha sviluppato, secondo un modello di economia circolare, alcune soluzioni per il recupero e riutilizzo degli scarti di produzione della birra (trebbie, lieviti esausti e acque di processo), pari circa al 90% delle materie prime utilizzate. In particolar modo, dal punto di vista energetico, le trebbie se trattate (essiccate) possono divenire pellet per la produzione di calore reimpiegabile nel ciclo produttivo della birra o biochar (carbone vegetale) a seguito di un processo termochimico di pirogassificazione condotto con reattore pirolitico su piccolissima scala. Per quanto riguarda il pellet, i ricercatori del CREA, dopo aver sottoposto i campioni di trebbie di alcuni birrifici artigianali laziali ad analisi chimica per valutarne il potere calorifico e il contenuto in ceneri, hanno confermato l'impiego delle stesse quali combustibile per uso energetico grazie agli alti contenuti di carbonio e idrogeno, che conferiscono alle trebbie un elevato potere calorifico.

### ***Impianti di produzione di piccola scala***

Il modello impiegato è basato su impianti di produzione di piccola scala, adatti per l'impiego nei microbirrifici. Tale modello di trasformazione consente anche di contenere i costi derivanti dall'acquisto di pellet presenti sul mercato, producendo dei margini economici anche in condizioni di scarso sfruttamento dell'impianto (160 h/anno di utilizzo). I ricercatori del CREA, inoltre, hanno effettuato alcuni test preliminari per verificare la possibilità di produrre biochar da trebbie sfuse e da pellet 100% di trebbie. Attraverso un processo di pirolisi le trebbie disidratate e quelle pellettizzate hanno prodotto il biochar (contenuto in Carbonio= 90%), in un processo cosiddetto zero waste. Ad oggi il biochar viene considerato un buon ammendante agricolo, con alto contenuto di carbonio e azoto, in grado di favorire la ritenzione idrica e degli elementi nutritivi, riducendo quindi il fabbisogno di acqua e di fertilizzanti chimici. Grazie alla sua struttura compatta, non viene degradato dai microrganismi presenti nel suolo, favorendo così lo stoccaggio del carbonio nel terreno, evitandone quindi il ritorno in atmosfera sotto forma di CO<sub>2</sub> (come nel caso dei residui di potatura). Il biochar, pertanto, risulta l'unica tecnica di mitigazione dei cambiamenti climatici carbon negative, in grado cioè di sequestrare più carbonio di quanto ne emetta per produrre energia (ad ogni kg di biochar prodotto corrispondono 3 kg di CO<sub>2</sub> sottratti dall'atmosfera). Queste sue peculiarità hanno fatto sì che venisse inserito nell'agenda dei prossimi negoziati internazionali sui cambiamenti climatici come strategia di mitigazione del cambiamento climatico. Il CREA è attualmente impegnato in ulteriori prove per la caratterizzazione del biochar ottenuto e il suo impiego in agricoltura. (Fonte: crea)

### ***AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE: INTESA TRA FAO E UNIVERSITA' LA SAPIENZA FAO e Università La Sapienza di Roma collaborano su modelli statistici, salubrità alimentare e cambiamenti climatici. Un accordo per scambiarsi esperienze, conoscenze, expertise***

La FAO e l'Università La Sapienza di Roma hanno siglato un protocollo d'intesa su temi quali la sicurezza alimentare e l'agricoltura sostenibile. L'accordo prevede la condivisione e l'interscambio di conoscenze ed expertise, la promozione di tecniche di ricerca innovative e lo sviluppo delle capacità. La collaborazione si concentrerà su una serie di ambiti contribuendo, ad esempio, al potenziamento dei modelli statistici e di analisi dei dati relativi all'insicurezza alimentare (come il progetto FAO Voices of the Hungry) e al settore agricolo mondiale. Nel settore della "food safety" l'intesa rafforzerà l'impegno per migliorare la salubrità del cibo e la qualità della nutrizione, come il lavoro della FAO sul campionamento delle micotossine. Le due Istituzioni si impegnano inoltre a promuovere, a partire dai programmi accademici, e a rafforzare piattaforme per la condivisione di conoscenze e di buone pratiche sul ruolo dell'agricoltura nell'affrontare i cambiamenti climatici e a incoraggiare il dialogo su temi quali il monitoraggio dei progressi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, gli Investimenti Responsabili in Agricoltura, l'Anno Internazionale dei Legumi ed altri. (Fonte: fao)

### ***IL COMPARTO VENETO DELLA PESCA SOTTO LALENTE***

#### ***Publicato il nuovo report dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura di Veneto Agricoltura che traccia le dinamiche del comparto veneto***

Buono il rialzo di produzione fatto segnare dai mercati ittici veneti, mentre la flotta marittima frena l'annosa discesa del numero dei pescherecci. Sono questi i due punti salienti del nuovo rapporto "La Pesca in Veneto 2015", che fa una panoramica sul comparto ittico regionale. Più in dettaglio, anche nel 2015 è continuata l'inversione di tendenza in atto negli ultimi anni in cui, a parte qualche comparto ancora in affanno, il settore ittico veneto mostra segni produttivi positivi e di ripresa. Tutto ciò può ricondursi sia alla riduzione dello sforzo di pesca che alle politiche di fermo pesca adottate in Alto Adriatico, che insieme hanno iniziato a dare i frutti auspicati. Il Distretto di Pesca Nord Adriatico, negli ultimi anni, ha infatti concertato con i produttori delle locali marinerie misure di fermo specifiche e in linea con le caratteristiche del Mare Adriatico, riuscendo ad utilizzare la propria quota di finanziamenti in capo al Fondo Europeo per la Pesca per la demolizione di barche dello strascico che operavano sotto costa.

#### ***Flotta, produzione e imprese***

Nel 2015 la flotta marittima, dopo un quindicennio di forte calo, con le 659 imbarcazioni rilevate risulta in salita dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Anche la produzione locale delle marinerie venete sbarcata nei sei mercati ittici regionali ha registrato un buon aumento produttivo del 6,6% (23.847 t di produzione) e del fatturato del 6,5% (52,1 milioni di Euro). A determinare questi rialzi produttivi hanno contribuito in maniera decisiva i mercati di Chioggia e, ancor più, di Pila-Porto Tolle (+16,3% per i quantitativi). Il grosso dell'aumento produttivo è dovuto al pesce azzurro (+22,2%), comparto importante e distintivo del panorama

Adriatico, dato che circa un quarto delle volanti presenti risulta essere veneto. Nell'ambito dell'allevamento, la produzione regionale della viticoltura nel 2015 è stata pari a 15.699 t, con una lieve perdita annua del -1,8%. Molto più brusca la diminuzione di produzione registrata dalla mitilicoltura regionale, il cui deciso calo è dovuto ad una fortissima mareggiata registrata ad inizio febbraio 2015. Infatti, alla produzione complessiva di 7.064 t di mitili si associa una perdita annua del -59,8%. In leggero incremento le imprese del primario ittico che, con 2.999 unità, segnano un +1% netto. Rimbалzo in territorio positivo nell'ultimo anno per il settore della vongola di mare, dove alle 3.285 tonnellate totali si associa un rialzo del 12,2%. L'evidente aumento produttivo è dipeso dall'oculato prelievo della risorsa da parte dei due Co.Ge.Vo. veneti, che annualmente si impongono ben quattro mesi di fermo biologico. Con le 886 tonnellate registrate nell'ultimo anno, è in calo del -9,5% la produzione di fasolari, anche per via di una politica di stabilizzazione del prezzo operata dalla Organizzazione dei Produttori del settore. I report completo può essere scaricato qui: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6466>

### **"PAN EUROPE" IN VISITA A VALLEVECCHIA-CAORLE (VE)**

***Le famosa Rete europea in difesa della biodiversità, venerdì 18 novembre andrà alla scoperta dei progetti innovativi europei attuati dall'azienda di Veneto Agricoltura che garantiscono ambiente, salute e reddito all'agricoltore***

*"Vorremmo invitarvi a scoprire insieme nuove strategie agricole a basso impatto ecologico in un'azienda agricola dove il Verde è di primaria importanza, ma dove anche le difficoltà finanziarie degli agricoltori vengono considerate!"* È questo l'invito che PAN Europe (Pesticide Action Network) ha rivolto per il prossimo venerdì 18 Novembre (ore 10:00-12:00) alla sua rete composta da più di 600 organizzazioni non governative, istituzioni e persone fisiche in più di 60 Paesi nel mondo; la località prescelta è l'azienda agricola pilota e dimostrativa ValleVecchia (Caorle, VE) di Veneto Agricoltura, l'Agenzia della Regione per l'innovazione nel settore primario e forestale. L'invito di Pan Europe indica che a ValleVecchia si sperimentano procedure e protocolli innovativi per l'agricoltura sostenibile anche attraverso progetti europei come i LIFE+: AGRICARE, HELPSOIL, WSTORE2. ValleVecchia è l'unica azienda in Europa su cui operano in contemporanea tre progetti LIFE. *"Situata lungo un sito costiero rurale nella Provincia di Venezia, prosegue Pan Europe, in quest'azienda sperimentale di circa 800 ettari l'Agenzia regionale svolge attività di ricerca focalizzandosi sulle grandi colture e le varietà locali importanti per la biodiversità.*

### ***Che cos'è PAN Europe***

Fondata nel 1982, PAN Europe promuove progetti e campagne per minimizzare gli effetti negativi dei pesticidi con soluzioni ecologiche e rispettose dell'ambiente. La sua rete coinvolge tutti gli stakeholder che sono interessati a portare avanti le sue idee, dai cittadini a organizzazioni ambientali, dai sindacati e associazioni agricole di categoria. Lo scopo principale è quello di eliminare la dipendenza dai fitofarmaci chimici e favorire metodi di controllo delle avversità alternative all'uso dei fitofarmaci stessi. PAN Europe crede che il futuro dell'agricoltura debba essere ancor più rispettoso dell'ambiente e della salute degli agricoltori e dei consumatori. ValleVecchia, secondo PAN Europe, è un ottimo esempio di sperimentazione innovativa tramite i cosiddetti "protocolli aperti", con la dimostrazione che non è sempre necessario, per raggiungere buoni risultati tecnici ed economici, utilizzare i trattamenti con i fitofarmaci; infatti l'applicazione di procedure innovative a basso impatto ecologico e rispettose della biodiversità e l'introduzione di nuovi sistemi – fondi mutualistici - possono garantire il reddito degli agricoltori, persino in caso di avversità atmosferiche. (Fonte: va)

### **EUROGIORNALISTI: NEL VENETO UN PROGETTO PILOTA SULL'INFORMAZIONE UE**

***Presentata a Venezia una nuova iniziativa che punta a facilitare la diffusione dell'informazione europea sul territorio. Un'interessante opportunità per la Regione Veneto, per l'Unione Europea e per lo stesso mondo dell'informazione***

Sono stati gli Assessori regionali Elena Donazzan e Federico Caner a presentare la nascita di Eurogiornalisti, la srl degli operatori dell'informazione creata dal Sindacato veneto dei giornalisti con l'obiettivo di fornire un network specializzato di professionisti dei media alle Istituzioni e ai soggetti che partecipano ai bandi europei e, al tempo stesso, di favorire una informazione più puntuale, competente e completa sulle opere e sui programmi realizzati grazie ai fondi comunitari. Per il debutto pubblico della società è stato organizzato a Venezia un seminario, rivolto agli operatori della comunicazione, a cui hanno preso parte, oltre agli Assessori con delega diretta sui fondi comunitari, anche i dirigenti regionali che seguono più da vicino bandi e programmi cofinanziati dall'UE: Diego Vecchiato, direttore delle relazioni internazionali della Regione Veneto,

Pietro Cecchinato, direttore della programmazione unitaria, Anna Flavia Zuccon, direttrice della cooperazione territoriale europea e Sante Romano, direttore dell'area capitale umano.

### ***Un team di interlocutori***

"Credo che la professionalità degli operatori della comunicazione possa trovare significative opportunità nella partecipazione alla programmazione comunitaria e nella divulgazione di quanto progettato e realizzato - ha sottolineato l'Assessore Donazzan. L'Unione Europea dà grande rilevanza al tema dell'informazione, che non è mera comunicazione o pubblicità, ma un autentico diritto di cittadinanza. Nell'ultima programmazione del Fondo Sociale Europeo, relativamente al capitale umano, la Commissione europea ha premiato la Regione del Veneto perché abbiamo inteso la comunicazione come uno strumento di formazione di una cittadinanza più consapevole. Anche per questo motivo, infatti, ci ha concesso una premialità di ben 50 milioni di euro, sui circa 600 assegnati per il settennio 2014-2020. Credo perciò che Eurogiornalisti possa rivelarsi un interlocutore significativo per la Regione e per un reciproco scambio di opportunità".

### ***Saper comunicare l'Europa alle persone e al territorio***

"E' fondamentale - hanno messo in luce Donazzan e Caner - saper comunicare alle persone e ai territori l'importanza dei finanziamenti europei, che per il Veneto valgono circa due miliardi e mezzo di euro negli anni in corso sino al 2020. Abbiamo bisogno del supporto di operatori dell'informazione preparati e competenti per poter sensibilizzare i diretti interessati, per avvicinare i potenziali beneficiari dei Programmi comunitari e per monitorare tappe e risultati dei progetti già avviati". Nell'ambito dei fondi Fesr (fondi strutturali per lo sviluppo regionale) la Regione Veneto - ha ricordato Caner - ha già promosso 15 bandi e impiegato 62 milioni di euro, raccogliendo oltre 2.500 domande, per un totale di 270 milioni di euro. "Si tratta di un lavoro imponente che impegna gran parte dell'operatività delle strutture regionali e di cui forse c'è ancora una scarsa consapevolezza".

Per maggiori informazioni: [www.eurogiornalisti.eu](http://www.eurogiornalisti.eu)

### **AAA: IL GAL PATAVINO CERCA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE**

***Il Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino ha approvato il bando per la selezione pubblica di una nuova figura professionale dedicata al Servizio di Ricerca e Sviluppo - Progetti Speciali della Società***

La selezione avverrà sulla base dei titoli, dei curricula professionali e delle capacità dei candidati, che saranno valutate in sede di esame tenuto da un'apposita commissione. Il colloquio d'esame sarà finalizzato a verificare le conoscenze specifiche tipiche del profilo professionale richiesto e consentirà di accertare la maturità e la professionalità dei candidati, con riferimento alle attività che i medesimi saranno chiamati a svolgere. Il bando è disponibile sul sito del GAL Patavino [www.galpatavino.it](http://www.galpatavino.it) e scadrà il 15 dicembre 2016. Eventuali quesiti potranno essere formulati via mail al seguente indirizzo: [info@galpatavino.it](mailto:info@galpatavino.it)

(Fonte: gal)

## **NOTIZIE DAL PSR VENETO**



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

### **MODIFICATI GLI INDIRIZZI PROCEDURALI GENERALI DEL PSR VENETO**

***Il documento che definisce le linee procedurali per la presentazione e la selezione delle domande è stato aggiornato con due diversi provvedimenti: dgr 1431 del 15 settembre e dgr 1547 del 10 ottobre***

Le modifiche apportate riguardano la formazione delle graduatorie dei beneficiari degli aiuti (è stato chiarito che tutti i tipi di graduatorie non saranno scorse anche qualora si rendano disponibili nuovi fondi) e il ruolo delle Commissioni tecniche GAL-Avepa ai fini dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale. Si veda:

[http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/dalla-a-alla-z-dettaglio?\\_spp\\_detailId=3029703](http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/dalla-a-alla-z-dettaglio?_spp_detailId=3029703)

## **GRUPPI OPERATIVI PEI: PUBBLICATE LE RISPOSTE AI QUESITI SUL BANDO**

***Sono state pubblicate le risposte ai principali quesiti sul bando per il finanziamento dei Gruppi Operativi in agricoltura del PSR Veneto***

Nel portale PIAVe sono disponibili le presentazioni illustrate dai tecnici regionali in occasione dell'incontro tenutosi alla Corte Benedettina di Legnaro lo scorso settembre. La finalità dell'iniziativa è di rispondere alle richieste di approfondimenti o chiarimenti sul bando relativo al Tipo d'intervento 16.1.1 – Costituzione e gestione dei Gruppi Operativi del PEI (fase uno "Innovation brokering"), nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il bando, scaduto lo scorso 10 novembre, costituisce il primo passaggio per la costituzione dei Gruppi Operativi del Partenariato europeo che intende promuovere l'innovazione nel settore agricolo, agroalimentare e forestale, incoraggiando la collaborazione tra tutti i soggetti che operano nel settore. Per scaricare i materiali: <http://piave.regione.veneto.it/web/temi/psr-veneto-2014-2020>

## **SINERGIA PER IL PSR VENETO**

***Avviata una collaborazione tra l'Autorità di Gestione del PSR Veneto e la Postazione regionale della Rete Rurale Nazionale***

la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste e i rappresentanti della Rete Rurale Nazionale si sono incontrati per avviare uno scambio di informazioni che permetta sia di sfruttare le iniziative intraprese dalla Rete a supporto dei PSR, sia di condividere a livello nazionale le attività portate avanti dalle singole Regioni nell'attuazione dei Programmi. La Postazione per il Veneto è stata affidata al CREA-PD (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria - Centro di Politiche e Bioeconomia ).

## **PROGRAMMA RRN 2014-2020**

***Le azioni previste dal programma di assistenza tecnica***

La Rete Rurale Nazionale porta avanti uno specifico programma di assistenza tecnica che mira ad assicurare lo scambio di esperienze tra i diversi PSR. Il programma comprende quattro priorità strategiche e una serie di azioni dedicate ai diversi target dello sviluppo rurale: dalle Autorità di Gestione, agli Organismi Pagatori, dai potenziali beneficiari dei PSR ai portatori di interesse, fino alla società civile. Scarica il programma RRN 2014-2020: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15003>

## **AGGIORNAMENTO PER I CONSORZI DI TUTELA: TUTTO IL MATERIALE A DISPOSIZIONE**

Sul sito web di Veneto Agricoltura sono stati pubblicati gli interventi delle "Giornate di aggiornamento per i Consorzi di qualità dei prodotti regolamentati del Veneto", svoltesi presso la Corte Benedettina a Legnaro (Pd) nei giorni 26 ottobre e 9 novembre 2016. Si veda:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6470>

## **POR-FESR 2014-2020 REGIONE VENETO**

Il termine per la presentazione delle domande di sostegno per il bando POR-FESR 2014-2020 Asse 3 Azione 3.1.1 sub-azione C imprese culturali, creative e dello spettacolo, è stato prorogato alle ore 18.00 di lunedì 5 dicembre.

## **APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI**

---

### **VERSO IL CONSORZIO DI TUTELA DEI PRODOTTI "QUALITÀ VERIFICATA" (Corso)**

***16 e 23 novembre 2016 c/o la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd)***

Con la recente modifica alla Legge istitutiva del marchio Qualità Verificata, il Consiglio regionale ha previsto la possibilità che i soggetti concessionari del marchio QV si associno in un Consorzio di tutela, promozione e valorizzazione. Al fine di favorire la costituzione del Consorzio viene proposto un breve percorso formativo grazie al contributo di testimonial ed esperti tematici. Il lavoro di gruppo darà l'occasione ai partecipanti di definire strategie e assetto organizzativo del Consorzio. L'iniziativa è riservata ai concessionari del marchio Qualità Iscrizioni via e-mail a: [biologico.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:biologico.formazione@venetoagricoltura.org) Info: tel. 049.8293920/933

### **L'AGROECOLOGIA NEL VIGNETO - SAN MICHELE ALL'ADIGE (TN) 16 NOVEMBRE**

L'agroecologia è considerata come l'applicazione dei principi dell'ecologia per descrivere e gestire gli agrosistemi in maniera sostenibile. La peculiarità delle pratiche agroecologiche è quella di supportare l'erogazione di servizi ecosistemici. È un approccio olistico che unisce ecologia, cultura, economia e società per sostenere la produzione agricola, l'ambiente e le comunità. L'eterogeneità e la specificità locale delle

pratiche agroecologiche non ha portato ancora alla adozione di un protocollo specifico che definisca cosa sia l'approccio agro ecologico e le relative pratiche colturali. Le pratiche agroecologiche sono infatti adattate alla diversità ed alla specificità dei vari agrosistemi agricoli. Con riferimento alla promozione dell'agroecologia in viticoltura, si pongono in particolare alcune questioni: cosa definisce esattamente l'approccio agroecologico in viticoltura? In che modo si armonizza con le specificità territoriali? Quali metodologie sono disponibili per studiare gli agroecosistemi viticoli? Quali protocolli operativi dovrebbero caratterizzare la viticoltura agroecologica? Come promuovere consapevolezza sull'approccio agroecologico fra gli attori sociali maggiormente coinvolti dalla viticoltura? Per informazioni:

[fabio.zottele@fmach.it](mailto:fabio.zottele@fmach.it); [federico.bigaran@provincia.tn.it](mailto:federico.bigaran@provincia.tn.it); [professionetica.it@gmail.com](mailto:professionetica.it@gmail.com); Tel +39 0461 615395. Il focus si svolgerà presso la Fondazione Edmund Macha San Michele all'Adige (Trento)

## **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PROGETTO E RENDICONTAZIONE**

**17, 24 novembre 2016 c/o la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd)**

Come attuare al meglio le attività collegate alla pianificazione economica, alla gestione delle spese e infine alla rendicontazione di queste al termine del progetto? Tutto ciò sarà spiegato con presentazioni, esercitazioni e discussioni. Quota di partecipazione: 200 euro. Info: 049.8293895/8293873

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6399>

## **UE E PAC**

Agriregionieuropa organizza congiuntamente all'Accademia Agraria Giovani di Pesaro, all'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Cecchi" e al Collegium "Scriptorium Fontis Avellanae" un ciclo di incontri sul tema

"Il progetto dell'Unione Europea e la Politica Agricola Comune. Gli incontri si svolgeranno il 19 e 26 novembre e il 3 dicembre presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Cecchi" di Pesaro. Tutte le info su:

<http://agriregionieuropa.univpm.it/it>

## **L'ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA (CORSO)**

**Novembre 2016-Gennaio 2017 c/o Crea-Api Padova (vicino Museo Esapolis, via Eulero 6)**

Indirizzato ad Aziende agricole con partita IVA agricola, anche a titolo non principale, inizierà a fine novembre un corso per aspiranti gelsibachicoltori, organizzato da CIPAT Veneto e CREA API di Padova, unico Istituto di riferimento in Europa occidentale e riconosciuto a livello internazionale a tutela della gelsibachicoltura. Il corso si sviluppa su sette lezioni da quattro ore, con contenuti teorici e pratici tra cui metodologie e tecniche di coltivazione e di potatura utilizzate nel gelseto ad indirizzo biologico; l'allevamento del baco da seta: il ciclo biologico del baco, le "buone pratiche" e le metodologie innovative, le soluzioni ecompatibili, come affrontare le problematiche; le prospettive concrete di impiego in vari settori merceologici. Costi: completamente gratuito (sostenuto da fondi FSE). Info e iscrizioni: CIPAT Veneto

Tel. 041.929167 – [info@cipatveneto.it](mailto:info@cipatveneto.it)

## **PORTAINNESTI ORTICOLI: LUCI E OMBRE**

**30 novembre 2016 c/o Veneto Agricoltura, Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana", Rosolina RO**

Incontro rivolto a tecnici e orticoltori per fare il punto sulla diffusione, utilizzazione e scelta dei portainnesti resistenti/tolleranti ai principali patogeni/parassiti del terreno, da nord a sud della penisola. Temi in discussione e relatori. Introduzione: A. Negro (Direttore di Veneto Agricoltura); P. Sambo, (Università di Padova - Moderatore); Registro Nazionale dei portainnesti di piante Ortive: aspetti normativi, fitosanitari ad applicativi (M. Montanari CREA-SCS Bologna, I. Alberti CREA-CIN Rovigo). Esperienze regionali e nazionali:

- Area orticola alto veneziano, colture in serra (D. Rolvaldo, Consorzio Orticolo COOP Bibione);
- Area orticola veronese, colture in serra e di pieno campo (D. Boscaini, Resp.Tec. APO Scaligera e N. Accordi Tec. APO Scaligera);
- area orticola Centro Sud Italia (M.V. Dal Grosso, G. Nicotra, Ass.ne ANTESIA).

Incidenza dei portainnesti sulla qualità del prodotto commerciabile (C. Nicoletto, Ric. Univ. di Padova); Sperimentazione varietale sui portainnesti (F. Tosini, Resp. Centro Sperimentale "Po di Tramontana")

## **STRATEGIA E PIANO DI COMUNICAZIONE**

**29/11, 2-7 /12/ 2016 c/o Veneto Agricoltura, Corte Benedettina, Legnaro PD**

Comunicazione oggi non è solamente "far conoscere" le azioni e i risultati di una certa attività, ma è favorire la condivisione degli obiettivi progettuali, contribuire alla costruzione e alla partecipazione della proposta

progettuale, rafforzare l'efficacia dei risultati conseguiti. Cosa, come, dove, quando comunicare, prendendo spunto da esperienze positive realizzate. Scadenza iscrizioni: 21 novembre 2016. Quota di partecipazione: 290 euro. Info: 049.8293895/8293873; <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6400>

## **GESTIONE FINANZIARIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE**

### ***Esperienze e pratiche dopo la riforma del secondo pilastro - Maastricht 5-6 dicembre 2016***

L'Istituto europeo di Pubblica amministrazione organizza a Maastricht un seminario che punta ad esaminare in dettaglio le sfide relative la gestione finanziaria dei Programmi di Sviluppo Rurale, a partire dalle implicazioni derivanti dalla riforma del secondo pilastro e le conseguenze per le amministrazioni nazionali e regionali e tutti i soggetti interessati. Nel corso del seminario saranno trattati numerosi temi quali le opzioni sulla semplificazione dei costi, i requisiti di controllo, le regole sugli Aiuti di Stato, i progetti di gestione e monitoraggio, ecc. Relatori della Commissione europea e degli Stati Membri aiuteranno i partecipanti a comprendere meglio le sfide dettate dalle nuove regole e procedure. Maggiori informazioni su:

<http://bit.ly/2eP0nw2>

## **PRATICHE AGRICOLE A CONFRONTO**

### ***Primi risultati dal monitoraggio di campo - Visita tecnica c/o L'Azienda Pilota "Sasse Rami" di Ceregnano (Ro). Martedì 6 Dicembre 2016***

Proseguendo il percorso di selezione partecipata di pratiche agricole sostenibili per migliorare la qualità dei suoli in Veneto, verrà organizzata una giornata dimostrativa che focalizzerà l'attenzione su due temi principali:

- Impiego di tecnologie e tecniche innovative per il monitoraggio di campo, controllo remoto di dinamiche idrologiche per la stima del bilancio idrico e della lisciviazione dei nutrienti, analisi geofisiche per lo studio della variabilità del suolo (in collaborazione con DeltaOhm);
- Risultati preliminari dal monitoraggio delle misure selezionate a confronto, ovvero agricoltura convenzionale, conservativa e copertura continuativa del suolo.

Programma dell'evento:

Ore 10.00: Registrazione dei partecipanti e presentazione della giornata;

Ore 10.30 -12.30: Visita al sito sperimentale, attuazione di osservazioni di campo in real-time e discussione dei risultati dalla prima stagione di monitoraggio;

Ore 12.30 – 13.30: Conclusione dei lavori e buffet.

Confermare la presenza entro il 29 novembre alla Segreteria organizzativa: Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) - Università di Padova, Tel. 049 827 2857; [francesco.morari@unipd.it](mailto:francesco.morari@unipd.it)

## **APPROFONDIMENTO**

---

### **UN NUOVO STRUMENTO APRE IL MONDO DELLA FINANZA CLIMATICA AL SETTORE LATTIERO-CASEARIO**

***Sbloccando il mercato del credito energetico, una nuova metodologia,  
prima nel suo genere, farà aumentare il finanziamento alle piccole aziende agricole  
e renderà il settore zootecnico più ecologico***

Il settore lattiero-caseario sarà presto in grado di partecipare al mercato internazionale del credito di carbonio grazie ad una nuova metodologia messa a punto dalla FAO che permette ad agricoltori e progettisti di documentare in modo affidabile in che modo stanno riducendo le emissioni di gas serra, un passo che aprirà nuove fonti di finanziamento per l'industria zootecnica e contribuirà a promuovere gli investimenti in interventi a favore dei piccoli proprietari. La nuova "Smallholder dairy methodology" affronta contemporaneamente due grandi sfide del settore agricolo: la necessità di rendere l'agricoltura più produttiva aumentando le rese e, allo stesso tempo, tagliare le emissioni di anidride carbonica del comparto. Con l'apertura di nuove fonti di finanziamento, la metodologia affronta la questione fondamentale di come finanziare la necessaria transizione verso un settore zootecnico più ecologico.

### ***La nuova metodologia***

La nuova metodologia, sviluppata dalla FAO insieme ad altri partner, identifica con chiarezza le aree all'interno della produzione lattiero-casearia in cui possono ridursi le emissioni di gas serra - per esempio,



cambiando la composizione dei mangimi e le pratiche dell'alimentazione animale e migliorando l'efficienza energetica delle apparecchiature - e spiega come tali riduzioni possono essere misurate e registrate. Significativamente, questa metodologia è stata certificata dal Gold Standard, un organismo indipendente che valuta i progetti relativi al clima nell'ambito del Clean Development Mechanism delle Nazioni Unite e assicura che vi siano state genuine riduzioni delle emissioni. Questa certificazione è fondamentale per far sì che gli interventi su piccola scala nel settore lattiero-caseario ricevano crediti di carbonio accettati a livello internazionale in cambio della riduzione delle emissioni. Questi possono essere venduti sui mercati del carbonio - un potenziale flusso di reddito che crea un incentivo finanziario per l'industria lattiero-casearia a diventare più ecologica e apre nuove opportunità per i piccoli produttori di accedere a finanziamenti per investimenti per le loro aziende. Si stima che la produzione di latte dovrà crescere di 144 milioni di tonnellate entro il 2025 per soddisfare la domanda crescente. Cambiamenti strategici in materia di alloggio e alimentazione degli animali, nella gestione del letame e nella selezione di razze che producono più latte a parità di condizioni, sono la chiave per soddisfare tali esigenze con il minor danno ambientale possibile.

### ***Perché si tratta di un'iniziativa rivoluzionaria?***

Nell'ambito degli attuali regimi di credito di carbonio, gli sviluppatori di un progetto - ossia Governi, imprese e ONG - possono fare domanda per i permessi che consentono ai loro progetti di emettere una certa quantità di gas serra, come anidride carbonica o metano. Se un progetto riesce ad emettere meno gas rispetto al quantitativo totale che ha ricevuto, gli sviluppatori possono scambiare i restanti "crediti di carbonio" sul mercato aperto. Ciò significa che c'è un incentivo finanziario per gli sviluppatori del progetto di adottare tecnologie e pratiche di gestione rispettose dell'ambiente. Ma fino ad ora, la finanza per il clima - e in particolare i mercati del carbonio - sono stati chiusi al settore zootecnico, in parte perché non c'era una metodologia per il calcolo dei crediti e la certificazione dei tagli delle emissioni. Il nuovo strumento della FAO definisce da oggi uno standard globale che colma questa lacuna.

### ***Le emissioni***

Le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di latte variano notevolmente nel mondo. Alcuni Paesi hanno sistemi produttivi che emettono non più di 1,7 kg di anidride carbonica equivalente per chilogrammo di latte (CO<sub>2</sub>e / kg), mentre in altri può essere cinque volte superiore, raggiungendo fino a 9 kg di biossido di carbonio equivalente per ogni chilogrammo di latte. Ma queste grandi variazioni non avvengono solo tra i Paesi - possono anche essere molto evidenti all'interno di uno stesso Paese. Solo per fare un esempio, la media delle emissioni da latte del Kenya sono 3,7 CO<sub>2</sub>e/kg - rispetto alla media globale di 2,8 - ma le emissioni variano da 3 a 8 CO<sub>2</sub>e/kg a seconda della fattoria. Questo evidenzia l'impatto diverso che possono avere i diversi metodi di produzione sulle emissioni di carbonio e il potenziale per la mitigazione del clima. In occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici svoltasi nei giorni scorsi a Marrakech (COP22), grande attenzione è stata dedicata alla ricerca di modi innovativi per finanziare l'adattamento climatico e il lavoro di mitigazione e realizzare gli impegni assunti con il Trattato sul Clima di Parigi, elementi che rendono questo nuovo strumento particolarmente importante.

(Fonte: fao)

## **REDAZIONE**

---

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**

**SEGUICI ANCHE SU: Facebook e Twitter**